



Crescere Insieme

ANNO XI
 NUMERO 37
 Maggio 2016

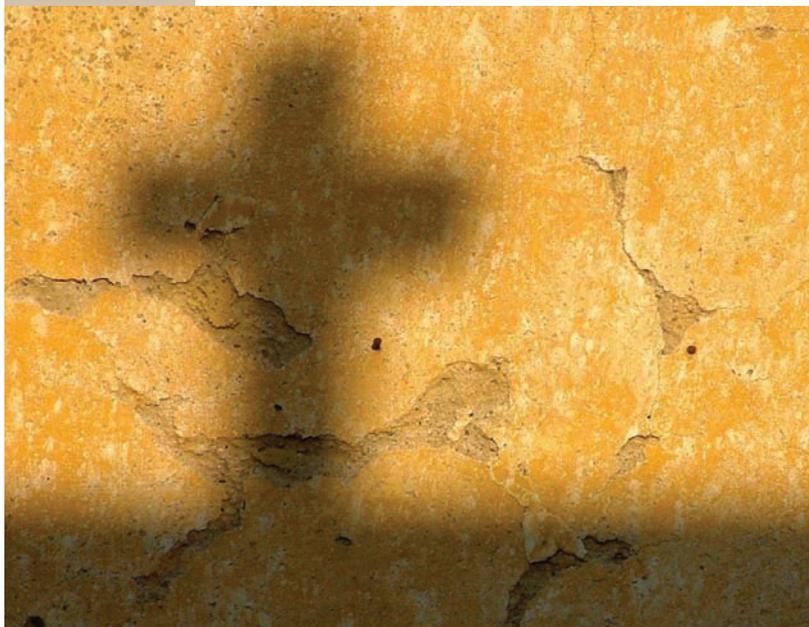
LA CHIESA NON È LA FIGURA DEI NOSTRI SOGNI:

È la dimensione umana del nostro cammino verso Dio, motivo insieme di angoscia e di speranza. E quest'ultima vive nella chiesa, pur nelle contraddizioni del mondo in cui vive, e rimane fedele al Regno, anche nelle contraddizioni e nelle difficoltà di vivere il messaggio del Vangelo.

Ci sono alcuni che invidiano la chiesa ai cristiani, ritenendola un aiuto per la ricerca della verità. Chi è dentro la chiesa invece avverte forse talvolta una difficoltà in più, un problema più grande. Infatti anche dentro la chiesa, come dentro ad ogni uomo, esistono il grano buono e la zizzania, esistono gli adulteri e gli accusatori, esistono i peccatori e coloro che si credono migliori degli altri. Basta conoscere la storia della chiesa per avvertire in qualche momento la lacerazione di chi vuole rimanere, nonostante tutto, attaccato alla speranza del regno di Dio. Giovanna d'Arco e Savonarola, Galileo e Rosmini, Giovanni Bosco e Bernadette hanno sofferto per la chiesa ma anche dalla chiesa. E ultimamente don Milani e don Mazolari e tanti altri, riconosciuti poi meritevoli d'ascolto da quelli stessi che prima li avevano condannati. Viviamo sempre tempi di angoscia e di speranza e l'una non deve annullare l'altra. È la lotta tra le tenebre e la luce. Dove è presente Dio, è presente anche il suo nemico. Nel regno di Dio su questa terra non è risolta la contraddizione tra bene e male. Dove c'è conformismo, non c'è contraddizione: ma neppure c'è speranza perché ogni cosa viene appiattita, immobilizzata. Abbiamo troppa paura di quanto può accadere; vogliamo che le nostre idee divengano le idee della nostra comunità, della chiesa intera e, se fosse possibile, di tutto il mondo. In questo modo ci mettiamo al posto di Dio. E questo è un peccato contro lo Spirito: non crediamo che Dio sia in grado di condurre

la storia nonostante le nostre infedeltà. L'avvenire del regno di Dio è più grande di quanto noi pensiamo. E noi, invece, pretendiamo di deciderne l'orientamento e i confini. Così facendo, finiamo inevitabilmente per restringerne gli orizzonti entro i limiti del nostro sguardo. La speranza ci insegna a convivere pazientemente con le debolezze nostre e della chiesa: ci dobbiamo amare e amare la chiesa, perché Dio ci ama e l'ama, ci perdona e la perdona. Chiunque condanna un fratello o una sorella, anche con tutte le ragioni della legge e della comunità, troverà sempre sulla propria strada Gesù che interrompe il cammino verso il supplizio, libera e perdona il peccatore e rimanda gli accusatori con sulle spalle il peso dello stesso peccato che volevano punire. Basta col combattere la chiesa, basta col combattere noi stessi! Non si tratta di negare la verità, ma piuttosto di amare contemporaneamente la vita. Non occupiamoci tanto di distruggere il male, ma di costruire il bene. La chiesa non è la figura dei nostri sogni, la chiesa è la dimensione umana del nostro cammino verso Dio, motivo insieme di speranza e di angoscia.

E la speranza vive nella chiesa pur nelle contraddizioni del mondo in cui vive, e la chiesa rimane fedele al Regno, pur nelle contraddizioni e nelle difficoltà di vivere il messaggio del Vangelo. La chiesa si sente cittadina di questo mondo, ma anche di un altro mondo, del regno di Dio: ogni terra straniera è patria della chiesa e ogni patria è per la chiesa una terra straniera. Ha nel mondo tutti gli obblighi di uno straniero e tutta la speranza di un pellegrino. La tentazione nostra e di molti nella chiesa è quella di scegliere una volta per sempre e creare così una certa chiarezza e una certa verità. Invece la speranza vive nella chiesa, rifiutando ogni scelta definitiva del conflitto. Il pericolo per il Regno non è tanto l'ateismo o la persecuzione, ma il desiderio di voler chiarire tutta la realtà, di risolvere tutte le contraddizioni, perché questo significa togliere il senso del mistero, del nuovo, del cammino verso una vita diversa. Gli scribi e i farisei, molte volte, quando erano in dialogo con Gesù, sono rimasti sconcertati non tanto per la sospensione della legge, ma per il mistero dell'amore che annullava la legge e proponeva a tutti loro una nuova vita in cui essere tutti coinvolti. Allora siamo di fronte al tema della vita nuova, del cambiamento radicale che chiama ogni persona a guardare al futuro e a lasciarsi alle spalle le cose passate: "Non ricordatevi delle cose passate, non preoccupatevi delle cose antiche. Ecco io faccio una cosa nuova". (Is 43,18-19). La novità grande, la "buona novità", che ogni persona vorrebbe sentire proclamare è di non sentirsi più condannare. Nessuno più può condannare il fratello e la sorella in nome di Dio, perché Dio ha legato la sua presenza, durante questa vita, al mondo al perdono.



Don Domenico

Nella chiesa San Francesco d'Assisi, a Marina di Cerveteri, si è svolta il 23 aprile, una magnifica giornata all'insegna del divertimento, del confronto e della crescita insieme nel servizio al prossimo. Questa in sintesi la "Giornata diocesana dei ministranti", svoltasi, giorni fa, quest'anno presso la parrocchia San Francesco d'Assisi, a Marina di Cerveteri. Il tema, "Sei fatto per amare", era un chiaro riferimento al Vangelo della V Domenica di Pasqua e tutti i partecipanti quindi hanno organizzato le attività intorno a questa tematica: l'obiettivo era quello di consentire ai ragazzi di "leggere" il loro servizio oltre il gesto materiale, scoprendo cioè la presenza di Dio nell'aiuto al prossimo. Ecco il racconto dettagliato e spiritoso dell'universitario Massimiliano Bagnato, responsabile del numeroso gruppo dei ministranti della parrocchia di Cerenova. "Dopo l'accoglienza la giornata è iniziata con giochi, musica e una piccola colazione consumata tutta insieme. Quindi sono stato preso avvio le attività vere e proprie (i giovani erano stati divisi in gruppi) che sono cominciate con una bella passeggiata verso Campo di Mare. Durante il percorso due riflessioni: una sul "guardare" e una sull'"ascoltare", definite come caratteristiche essenziali di chi vuol prestare servizio al prossimo. Originale il sistema per sottolineare questi due importanti momenti: nel primo i ragazzi sono stati sot-



toposti a un test, nel secondo delle mascherine, impedivano di vedere dovendo quindi fare affidamento su quello che sentivano. Non sono mancate sorprese e risate lungo il percorso. Infatti durante il primo tratto di cammino, i ragazzi dovevano osservare con attenzione ciò che avveniva intorno a loro, cercando di notare quelle cose che sembravano assurde, come ad esempio un uomo che sventola una bandiera sulla rotatoria del paese o un uomo mascherato andare in bicicletta. La passeggiata è dunque terminata con un momento di preghiera in riva al mare, che ha concluso le tematiche, in quanto, nella preghiera, i punti essenziali che avevamo affrontato durante il percorso sono diventate le caratteristiche del servizio, e il servizio presenza di Dio nella nostra vita. La preghiera è poi terminata con il canto

"Sei fatto per amare". Quindi il ritorno in oratorio, dove abbiamo gustato un pranzo squisito e una breve parentesi di tempo libero, in cui tutti hanno giocato o parlato insieme; occasione preziosa anche per imparare l'inno dei ministranti. In chiusura, i tanti "chierichetti" hanno partecipato alla celebrazione eucaristica, presieduta da Don Federico Tartaglia, responsabile del centro vocazioni e dei ministranti a livello diocesano, e concelebrata da Mons. Domenico Giannandrea, parroco di Marina di Cerveteri.

La giornata è stata veramente entusiasmante - conclude Massimiliano - e i partecipanti si augurano che l'anno prossimo l'evento sia ancora più "partecipato", perché la crescita, la condivisione, la gioia e l'allegria che abbiamo vissuto non siano limitate a poche parrocchie".

GIOVANI

IL GRUPPO GIOVANISSIMI DELLE SCUOLE SUPERIORI, GUIDATO DA ILENIA E JESSICA



Edgar Allan Poe scriveva: "Quelli che sognano di giorno sono consapevoli di tante cose che sfuggono a quelli che sognano solo di notte". Da questa frase prende spunto il percorso, che è iniziato a ottobre, con il gruppo Giovanissimi delle scuole superiori, guidato da Ilenia e Jessica, che si riunisce ogni settimana per portare avanti un progetto dal nome: "Una nuova vita". In un locale tutto nostro abbiamo raccolto tanti abiti e vestiti a cui daremo appunto una nuova vita. Dopo averli rinnovati e ripuliti li venderemo nei mercati delle feste del nostro

paese. Grazie alla fantasia dei ragazzi riconoscerete la nostra boutique itinerante per i suoi colori e i nostri sorrisi. Tra un rammendo e una stiratura, tra un maglione da rinfrescare e un pantalone da accorcicare, ci lasciamo uno spazio per conoscerci meglio e parlare dei nostri sogni ad occhi aperti: aspettative sul futuro e utopie da rendere realtà sono il nostro pane quotidiano.

Non abbiamo la pretesa di cambiare il mondo con le nostre fantasie ma siamo certi che solo chi sogna e lotta per quello in cui crede può davvero cambiare la



realtà. I "DREAMERS", nome che i ragazzi hanno appropriatamente scelto per il gruppo, avranno il piacere di coinvolgere la comunità nelle loro folli imprese. Si sogni chi può!!

Ilenia e Jessica

“Io sono il buon pastore, dice il Signore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me”.

Così il Signore accoglie i fedeli nell'antifona al Vangelo della quarta domenica di Pasqua. La parabola del buon pastore è solo uno dei tanti esempi in cui Cristo utilizza metafore riconducibili alla natura nei Vangeli. Così come nelle parabole dei lavoratori della vigna, del seminatore o della vite e dei tralci, Dio insegna all'uomo, tramite suo Figlio, quanto sia importante ricordare che la natura, sua prima creazione e dono all'umanità, sia necessaria alla fede di un cristiano. Per tale ragione lo Spirito Santo parla ai parroci e ai responsabili di comunità, suggerendo loro iniziative utili a riavvicinare i fedeli alla natura. Nasce così l'idea della gita a cui le famiglie della Parrocchia di San Francesco hanno partecipato sabato 16 aprile, recandosi presso il Parco Regionale Valle del Treja e le Cascate di Monte Gelato. Una mite giornata di primavera ha accolto le famiglie della Parrocchia in un luogo immerso nel verde e distaccato

dalle sempre più soffocanti zone urbane. Ecco allora che un'occasione simile diventa un modo per stare in comunione, divertirsi insieme, cantare e pregare tra fratelli; il bosco si riempie di bambini, giovani e adulti che si cimentano in rampicate tra i rami degli alberi, genitori che finalmente si sentono liberi dall'oppressione del lavoro e giocano con i propri figli tornando anch'essi bambini, persone che si aggrappano a una corda e si lanciano urlando in spericolate discese; i più piccoli riassaporano il gusto di nascondersi e darsi la caccia reciprocamente, rincorrendosi tra i sentieri del parco, alcuni ragazzi prendono a giocare con un pallone, altri preferiscono poggiare un telo sul fogliame del sottobosco e stendersi a osservare il cielo tra le fronde mosse dal vento. Perfino spingersi oltre i sentieri della riserva fino a ritrovarsi al centro di immensi prati verdeggianti, alla ricerca della via per tornare alla civiltà, diventa occasione di divertimento e gioia, come se la natura abbracciasse i fedeli e chiedesse loro di trattenerci in quel posto il

più possibile, per sentire l'amore del Padre. È facile rendersi conto di quanto sia importante vivere insieme momenti del genere, in un nuovo millennio in cui il distacco tra l'uomo e la natura è sempre più marcato: sia gli adulti che, in particolare, i giovani sono sempre più schiavi della tecnologia, dei pc, dei tablet e degli smartphone, strumenti di sicuro utili ma che, se non usati con parsimonia e saggezza, portano l'uomo a isolarsi. Che le famiglie della Parrocchia facciano quindi tesoro della giornata vissuta, raccontando a tutti quanto è stato piacevole toccare con mano la corteccia di un albero, ritrovarsi tra i capelli una foglia invece della fuliggine prodotta dallo smog metropolitano, sentire le dita dolenti per lo sforzo di stringere un'imbracatura piuttosto che per averle battute tutto il giorno sulla fredda plastica di uno schermo, aver smesso di calpestare l'arido asfalto e aver sentito sotto le scarpe la morbida e viva terra, da cui ogni creatura di Dio, pianta, animale o uomo, proviene.

A.C.C.



In occasione dell'anno giubilare, il vescovo della Diocesi Porto Santa Rufina, Mons. Gino Reali, ha indetto 15 giorni, dal 1° al 15 maggio a Cerveteri festeggiamenti, preghiere, incontri, riflessioni e liturgia per onorare lo straordinario anno di grazia indetto da Papa Francesco. E la città con tutte le sue sette chiese (comprese le frazioni) è stata chiamata ad organizzare e rendere omaggio, contemporaneamente, in virtù del suo santo Patrono, San Michele Arcangelo, un lungo viaggio (di due settimane, appunto) in cui nelle varie frazioni sono state celebrate sante messe, processioni e veglie notturne. Anche la nostra parrocchia, San Francesco d'Assisi, ha voluto dare il suo contributo a questa grande festa in cui è stata onorata la figura di un santo particolare, Michele, tra quelli a cui la Bibbia attribuisce espressamente il titolo di arcangelo, (come Gabriele e Raffaele), menzionato nel Libro di Tobia. Il nome Michele deriva dall'espressione "Mika-El" che significa "chi è come Dio?", il guerriero di Dio, terrore degli angeli ribelli, Principe delle milizie celesti, che difese la fede contro le orde di Satana e le sue insidie. A Cerveteri, suo patrono, la festa religiosa si svolge ogni anno, l'8 maggio, giorno in cui si ricorda il Santo che apparve nella città per salvarla dall'attacco dei barbari. La leggenda, che ha radici antichissime, infatti narra dell'intervento del Santo giunto a difendere Cerveteri dai bastioni medievali, contro i Saraceni che volevano assalire e impossessarsi della città. Lungo e ricco il programma di queste due settimane, iniziato domenica 1° maggio con una santa messa presso l'oratorio San Michele a Cerveteri. Quindi la statua, il giorno dopo, è stata portata presso la parrocchia di Sant'Eugenio,

ai Terzi, da dove è stata traslata alla chiesa di Borgo San Martino; mercoledì 4 maggio, presso la chiesa Madonna di Loreto a Furbara Sasso si è svolta una veglia notturna e il giorno successivo giovedì 5 maggio è stata consegnata alla nostra parrocchia. Qui già da mercoledì 4 maggio per volontà delle commissioni liturgica, evangelizzatrice e Carità del Consiglio pastorale, sotto la guida del parroco Don Domenico, è stata organizzata una serie di interventi anche a carattere culturale che ha coinvolto l'intera comunità di Cerenova; alle ore 20,30 infatti si è svolta la conferenza a cura del dott. Gabriele Quaranta, ricercatore presso la Sapienza di Roma che ha guidato una sua riflessione sul tema della Misericordia. È per questo che il 5 maggio la Comunità di Marina di Cerveteri, noncurante della pioggia, si è riunita in Largo Finizio per accogliere la statua di S. Michele proveniente dalla Parrocchia S. Croce di Furbara. La statua è stata posta su un carro addobbato per l'occasione. Ha quindi avuto inizio la processione lungo viale Campo di Mare e, giunti alla nuova rotonda che segna il centro del nostro paese e l'unione tra Cerenova e Campo di Mare, si è fermata. Qui è stata sottolineata l'importanza dell'acqua per l'intero globo terrestre e quindi la grande ricchezza che ha il nostro paese affacciandosi sul mare. Dopo che il parroco Don Domenico ha benedetto tutti i presenti, la processione si è avviata verso la chiesa S. Francesco d'Assisi dove è avvenuta l'intonazione della statua di S. Michele; quindi, la serata si è conclusa con la proiezione di un film. Venerdì 6 maggio la giornata è iniziata con le lodi mattutine, le preghiere e le confessioni; il pomeriggio dopo il rosario e i Vespri, alle 18 la messa solenne in

onore del Santo. Alle 19 il saluto al Santo (che si è spostato presso le parrocchie di Santa Maria Maggiore e Santissima Trinità a Cerveteri); la sera conferenza su "Tradizione culto della festa di san Michele", a cura di Gea Copponi e Daniele Medaino. Sabato 7 maggio nel pomeriggio si sono svolte le Olimpiadi con giochi presso l'oratorio. Altro appuntamento culturale giovedì 12 maggio, nel nostro oratorio, relazione della dottoressa Elisabetta Scungio, dell'Università la Sapienza, per illustrare la figura di Maria Maddalena. Quindi venerdì 6 maggio la statua, come detto, è stata accolta dalla chiesa di Santa Maria Maggiore, nel centro di Cerveteri dove si è trattenuta fino al 7 maggio e l'8 grande festa con processione fino alla chiesa Santissima Trinità a Cerveteri dove è rimasta da lunedì 9 fino a giovedì 12 maggio; qui la sera si è tenuta una conferenza con Aldo Buonaiuto (antropologo e demonologo) il quale si è prolungato in una interessante e colta disquisizione sul problema del mondo dei satanisti, dei cultori delle forze del male che esistono, che sono ben presenti tra noi. Venerdì 13 maggio quindi, dopo una processione, la statua è stata consegnata al santuario della Beata Vergine Madonna di Ceri dove è sostata fino a domenica 15 maggio. Poi la processione fino a piazza Santa Maria Maggiore; alle 18 l'intonazione. L'ultimo atto alle 19, con una Solenne Messa officiata da S. E. Cardinal Decano Angelo Sodano in piazza Santa Maria, a Cerveteri, seguita da decine di fedeli. In questo anno così speciale S. Michele pare sia venuto in nostro soccorso per aiutarci a vivere meglio il Giubileo della Misericordia e a intraprendere, se ancora non lo abbiamo fatto, un cammino di conversione.





GIUBILEO

10 MAGGIO, GIORNO DEL GIUBILEO DEDICATO AI RAGAZZI TRA CANTI, SCENETTE E TANTA ALLEGRIA

Martedì 10 maggio, nella parrocchia "Santissima Trinità" di Cerveteri, è il giorno del Giubileo dedicato ai ragazzi. I ragazzi della comunità

si sono infatti riuniti alle in Chiesa, dove, Padre Lorenzo, con chiarezza e semplicità, ha spiegato in poche parole ai ragazzi la figura di San Michele Arcangelo. Poco dopo

ha lasciato la parola ai ragazzi dell'oratorio che, tramite delle scenette, hanno mostrato ai loro compagni del catechismo la storia del Santo, protettore di Cerveteri.

Questa catechesi su San Michele, per i più piccoli, è stata accompagnata da canti carichi di allegria e gioia, che univano grandi e piccini in un'unica voce, ovvero, quella che loda Dio. Il pomeriggio si è concluso con la Celebrazione Eucaristica.



DOVE

VIAGGIARE PER VISITARE POSTI ED APRIRSI ALLA VITA: ANCHORAGE (ALASKA) di Lara Eludini

Dove andare: Anchorage (Alaska)

Anchorage é la città piu popolosa dello stato dell'Alaska. Conta infatti 279.000 abitanti.

Il Downtown (centro) è disposto in un semplice reticolato segnato con numeri e lettere che dà la possibilità ai turisti di girarla con la stessa facilità di un residente. Molte delle cose da visitare nella città sono facilmente raggiungibili a piedi oppure si può approfittare dei circa 100 km di pista ciclabile per pedalare. Anchorage ha un clima subartico, in estate la temperatura media

oscilla tra i 13 e i 21 °C, mentre in inverno oscilla tra -7 e -15 °C.

Cosa vedere: La cosa più interessante da visitare in città è l'Anchorage Museum of History and Art, al 121 W 7th Avenue, dove sono esposti oggetti artistici e di artigianato dei nativi dell'Alaska, per preservare la cultura di popoli quali gli Athapaska, Aleut, Tlingit, Haida e Eskimo.

- Vi sono molti ghiacciai in Alaska che lasciano spazio a panorami spettacolari. Il Ghiaccio di Matanuska è il più grande ghiacciaio accessibile in auto negli Stati

Uniti d'America. Il suo termine origina il fiume Matanuska.

- C'è un gran numero di bei parchi sia dentro sia fuori la città. Vogliamo citare in particolare il Park Denali, che è un parco molto ampio situato 382 km a nord di Anchorage. È il principale parco nazionale dell'Alaska e vi si trova il monte McKinley, che con i suoi 6194 metri è la più alta cima dell'America settentrionale. È molto bello e selvaggio. È possibile vedere alci, orsi e tanti altri animali da vicino. Inoltre per gli amanti del cinema, in questo parco sono state girate le scene del film Into the wild.



PREGHIERE

PREGHIERA IN OCCASIONE DELLA FESTA DELLA MAMMA

Signore,

con questa preghiera vogliamo ringraziarti
per il regalo più bello che ci hai fatto.

Dopo le stelle nel cielo di notte,

la luce e il calore del sole, germe di vita, la profondità degli oceani,
l'armonia del canto degli uccelli, i mille colori del mondo, il profumo
dei fiori più rari,

la vastità dell'orizzonte lontano...

dopo tutto questo, hai dato a noi un grande dono:

la gioia di essere mamma.

Insegnaci a capire, ad accettare e a favorire le vocazioni dei nostri figli.

Guida i nostri gesti, ispira le nostre parole

Perché nulla in noi li ostacoli

Nel seguire la strada su cui li hai chiamati.

Facci attente ai loro bisogni

Rispettose dei loro sentimenti, capaci di sostenerli nel momento
del dubbio o della prova.

Donaci il coraggio dell'amore disinteressato, pronto al sacrificio.

Amen

FATICA E SODDISFAZIONE PER L'APERTURA DEL MERCATINO DEL LIBRO IN PARROCCHIA

LIBRI

È con gioia che siamo giunti al primo nuovo appuntamento dell'anno: il MERCATINO DEL LIBRO USA-TO, organizzato come di consueto presso la nostra parrocchia. Siamo lieti di constatare l'ansia con cui voi tutti attendete sempre questo evento gestito, insieme a me, dall'esperta di nuove e vecchie edizioni, Maria. Il nostro scopo (ma non unico) è quello di recuperare, tramite la più antica e duratura finestra sul mondo, fondi per la CARITAS Parrocchiale che, con gioia e fatica, affianca più di 90 famiglie in difficoltà della comunità di Cerenova. Quest'anno più di altri è stato un momento di condivisione, collaborazione e amicizia, sotto un cielo che minacciava il cattivo tempo ma che non ci ha distolto dai nostri obiettivi. Colgo l'occasione per ringraziare tutti i collaboratori, i lettori, coloro che ogni giorno ci forniscono i libri e coloro che ci hanno fatto compagnia, sostenendoci con gioia e fatica, facendoci raggiungere l'obiettivo prefissato. Siamo orgogliosi dei risultati ottenuti, in concomitanza con il mercatino dell'abbigliamento usato, tenutosi con

dedizione dai giovani della nostra parrocchia, che hanno aperto il loro stand in occasione della sagra del carciofo a Cerveteri e sponsorizzato dalla nostra Onlus San Francesco d'Assisi con l'obiettivo di guadagnarsi, con il ricavato delle vendite, il grande sogno di partecipare alla giornata mondiale della gioventù con il Papa, che si terrà a luglio a Cracovia. Un "grazie" sentito a chi ha comprato o anche solo ci ha fatto compagnia.

Antonella Cannavò



L'AVVOCATO ANTONIO ARSENI DI CERVETERI RISPONDE A QUESITI LEGALI

DIRITTI

Un lettore ed una lettrice ci pongono due questioni, che in un certo senso sono tra loro connesse, riguardando le vicende di due rapporti di lavoro in cui il primo lamenta di essere stato adibito a mansioni superiori, pur mantenendo lo stesso stipendio, mentre al contrario la seconda si duole del fatto in pratica di essere stata declassata in quanto le sono stati assegnati compiti del tutto diversi da quelli per cui era stata assunta ma soprattutto inferiori. Ci chiedono quindi cosa possono fare per ovviare a tale comportamento del datore di lavoro contrario alle condizioni stabilite al momento della assunzione.

Orbene, in entrambi i casi è evidente che la condotta del datore di lavoro comporti un inadempimento delle obbligazioni scaturenti dal contratto di lavoro intercorso con il proprio dipendente. Un inadempimento che ha le seguenti conseguenze, che possono essere fatte valere avanti il Giudice del lavoro competente.

Nel primo caso, il lavoratore il quale abbia svolto, in concreto ed in via continuativa, mansioni superiori rispetto a quelle per cui è stato assunto, ha diritto ad essere inquadrato nella categoria corrispondente al lavoro svolto ed al conseguente aumento della retribuzione. Si

parla a tal proposito di promozione automatica, che però non può prescindere, come anche chiarito da una recente sentenza della Cassazione Sezione Lavoro (30/3/2016 n. 6174), che il giudice, necessariamente adito dal lavoratore per far valere detto diritto, dai seguenti tre accertamenti: la attività concretamente svolta dal prestatore di lavoro, le qualifiche ed i gradi previsti dalla contrattazione collettiva ed a quel punto il confronto tra le prime due indagini che permette di verificare gli aspetti che differenziano il livello superiore rispetto a quello inferiore di appartenenza.

In base alla legge, il lavoratore deve naturalmente provare la effettiva sussistenza dei requisiti per ottenere la cosiddetta promozione automatica, che, comunque, è esclusa quando avviene in sostituzione di un lavoratore con diritto alla conservazione del posto di lavoro.

Nel caso invece del declassamento della lettrice, che configura più propriamente una ipotesi di dequalificazione professionale, come più volte chiarito dalla giurisprudenza, il lavoratore può, sempre rivolgendosi al giudice del lavoro competente, ottenere una sentenza di risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale, nella misura da questi sta-

bilita alla luce del singolo caso concreto. Ma, ciò, a condizione che il lavoratore alleggi cioè precisi, con la propria richiesta, quali sarebbero i pregiudizi sofferti a causa del comportamento inadempiente del datore di lavoro, ad esempio, con riguardo all'aspetto patrimoniale del pregiudizio sofferto, chiarendo che a seguito del declassamento ha visto impoverirsi la propria capacità professionale acquisita nel tempo perdendo la possibilità di acquisirne una maggiore, oppure essendogli stata preclusa una chance per ulteriori guadagni. Con riguardo all'aspetto non patrimoniale del danno, chiarendo se, ad esempio, a causa del comportamento inadempiente del datore di lavoro, il lavoratore abbia subito un pregiudizio alla propria salute sostanziatosi in una condizione patologica medicalmente accertabile, come potrebbe essere uno stato di depressione (danno biologico), ovvero un pregiudizio di carattere relazionale (danno esistenziale) provocato sul fare reddituale del soggetto che alteri le sue abitudini inducendolo a scelte di vita diverse. In tutti i suddetti casi è ovvio che il lavoratore dovrà dare la prova dell'esistenza di detto danno.

Avv. Antonio Arseni

9ª EDIZIONE FESTA dei POPOLI 2016

Mille volti...
una sola umanità!

PROGRAMMA

GIOVEDÌ 16 GIUGNO
Ore 21,00 Patatine, popcorn e ...
grandi e piccoli in oratorio

VENERDÌ 17 GIUGNO
Ore 18,00 Santa Messa
Ore 19,15 Presentazione progetto
"L'Ora Undecima", a cura
della Caritas Diocesana
Ore 20,00 Cena gentilmente offerta
dalla Parrocchia
Ore 21,00 Spettacolo per le famiglie

SABATO 18 GIUGNO
Ore 18,00 Santa Messa
Ore 19,00 Inaugurazione 3ª mostra
fotografica "Il cibo del mondo
come espressione delle differenti
abitudini alimentari, come
manifestazione delle tradizioni e
della cultura dei popoli" in
collaborazione con il GRUPPO
FOTO CRAL TELECOM (Fiaf n°1996)

Ore 20,00 Cena
Ore 21,30 Musica e
cabaret con
**FLAVIO SLY
& ANTY DJ**

DOMENICA 19 GIUGNO
Ore 18,00 Santa Messa all'aperto
Ore 19,15 Degustazione vini
con sommelier
Ore 20,30 Cena: pietanze dai quattro
angoli del mondo
Ore 21,00 Gara di dolci
Ore 21,30 Si balla con ... Letizia

**STAND PER LA VENDITA
DI LIBRI E DI ABITI USATI**

PER TUTTA LA DURATA DEI FESTEGGIAMENTI
SARÀ APERTO IL SERVIZIO BAR.
La vendita dei biglietti della Riffa si effettuerà direttamente sul posto nelle tre serate
e l'estrazione ci sarà dopo cena con ricchi premi e tanto divertimento!

DONA IL TUO
5 per 1000
alla "ONLUS SAN FRANCESCO"
C.F. 91068040582

SECRETERIA PARROCCHIALE 06 9902670
comitatofesteparrocchiali@gmail.com

CAMPO ESTIVO ELEMENTARI DAL 16 AL 23 A LUGLIO A PRECI (PG)

Con molta gioia ed entusiasmo vi invitiamo ad iscrivervi al campo estivo delle elementari, riservato ai bambini dai 7 ai 10 anni che si terrà nei giorni dal 16 al 23 luglio, a Preci, in provincia di Perugia.

Preparatevi ad un'avventura che vi ricorderete per sempre! Vi aspettiamo numerosi! Per iscriversi rivolgersi alla segreteria parrocchiale dal lunedì al sabato mattina.

Quota per singolo partecipante 250 euro tutto compreso

APRILE e MAGGIO

dal Lunedì al Venerdì ore 9,30/12,30 - 15,30/18,30

Sabato ore 9,30/12,30

GIUGNO

dal Lunedì al Venerdì ore 10,00/12,00 - 17,00/19,00

Sabato ore 10,00/12,00

PER INFORMAZIONI

ELISABETTA

3409237743

SECRETERIA PARROCCHIALE

069902670

Campo Estivo Elementari
Parrocchia San Francesco d'Assisi - Marina di Cerveteri

Abbazia di Sant'Eutizio Preci - (PG)

Partecipate ad una meravigliosa avventura!

Vi aspettiamo con gioia e tanto entusiasmo!
dal 16 al 23 luglio 2016

3ª MOSTRA FOTOGRAFICA DELLA FESTA DEI POPOLI

In occasione della 9ª edizione della Festa dei Popoli sarà allestita una mostra fotografica organizzata in collaborazione con il Gruppo Foto CRAL Telecom (FIAF 1996).

La partecipazione è gratuita. Gli iscritti sono chiamati a consegnare una sola opera fotografica **entro e non oltre il 16 giugno** presso la segreteria parrocchiale negli orari di ufficio.

Per ulteriori informazioni visitare il sito www.parrocchiamarinadicerveteri.it

PER INVIARE MATERIALE RIGUARDANTE IL GIORNALINO "CRESCERE INSIEME"

E-mail redazione: g.crescereinsieme@gmail.com - Cell. 329 1589649

Gli Uffici della Segreteria sono aperti:

ORARIO INVERNALE (ottobre/maggio)

- la mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 9.30 alle 12.30

- il pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 15.30 alle 18.30.

ORARIO ESTIVO (giugno/settembre)

- Mattina dal Lunedì al Sabato dalle ore 10.00 alle 12.00

- Pomeriggio dal Lunedì al Venerdì dalle ore 17.00 alle 19.00.

Telefono e Fax: 06.9902670

E-mail segreteria: segreteria.sanfrancesco@virgilio.it

E-mail sito: redazione5f@gmail.com

Sito: www.parrocchiamarinadicerveteri.it

www.diocesiportosantarufina.it